

RINGRAZIAMENTI Agli amici che ci sostengono sempre

L'associazione "Un Ponte per la Solidarietà" ringrazia tutti i sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e delle attività a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Herson. In particolare:

BARTOLINI S.p.A. - Bologna

COMUNE di Cormano

PRO LOCO Cormano

AUSTRIAN AIRLINES - Milano

MILAN A.C. S.p.A.

DE MARTINI S.p.A. - Biella

PEG PEREGO S.p.A. - Arcore

SCUOLE di Cormano

Scuola Materna Tonale II - Sesto San Giovanni

Scuola Elementare Martiri della Libertà di Sesto San Giovanni

Scuola Elementare di Via Ugo Pisa - Milano

Scuola Elementare Statale di Desenzano Albino - Bergamo

Scuola Media Giovanni XXIII - Allende di Senago

Per ragioni di "Privacy" non vengono menzionati i privati, ai quali l'Associazione rivolge il più caloroso e sentito ringraziamento auspicando una duratura collaborazione.

GRAZIE!!! e a presto



"UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'"
"Мост Солидарности"

News

Ottobre 2004 - numero 3 - anno VI

LA FIDUCIA

Editoriale di Giorgio Boselli

Al termine di un anno di attività è opportuno ripercorrere le tappe che via via si sono succedute, analizzarle e cogliere gli aspetti sia positivi che negativi al fine di poter correggere e migliorare le nostre azioni sia organizzative che comporta-

mentali.

Preso atto di quanto sopra affermato, mi piace soffermarmi su un aspetto altamente qualificato e positivo che nel corso di questi anni si è sempre più manifestato nei confronti dell'Associazione e che porta il nome di "Fiducia".

Il vocabolario Treccani della lingua italiana definisce la fiducia come "Atteggiamento verso altri che risulta da una valutazione positiva di fatti, circostanze, relazioni, per cui si confida nelle altrui possibilità, e che



PRESIDENTE
DON TRANQUILLO SPINELLI

**RELAZIONI CON I
REFERENTI UCRAINI:**
ANDREA CAPELLINI

ECONOMO
GIORGIO BOSELLI

DIRETTIVO

Biscaro Mauro
Giornalino

Garbagnati Pietro
Documenti

Grazioli Loredana
Segreteria

Laidelli Artura
Mercatino

Rossetti Emilia
Mercatino

LE NOSTRE COMMISSIONI**COMMISSIONE
PROGETTI**

Referente
ANDREA CAPELLINI

Membri
tutti quanti vogliono
partecipare
previa adesione

**COMMISSIONE
GIORNALINO**

Referente
MAURO BISCARO

Membri
tutti quanti vogliono
partecipare
previa adesione

**COMMISSIONE
MERCATINO**

Referente
ARTURA LAIDELLI

Membri
tutti quanti vogliono
partecipare
previa adesione

INCARICHI:

Responsabile sede:

Pennacchia

Responsabile bacheca:

Somaschi

Relazioni estere,
lettere di ringraziamento ecc.:

Boselli

Rapporti con enti locali:

Somaschi, Zanzotto, Fiorini

Rapporti con le nuove
famiglie (formazione):

Capellini, Consonni

Responsabile organizzazione T.I.R.:

Squicciarini

Responsabile progetto scuole:

Boselli

Apri la tua famiglia all'accoglienza!!!

Sarà un'esperienza positiva e toccante che ti permetterà di conoscere realtà diverse e lontane ma molto vicine al cuore e di ricevere tanto, tanto affetto.

Periodo

Dal 10 giugno 2005 al 16 luglio 2005

Dove

Durante la settimana i bambini frequenteranno l'oratorio feriale, mentre il resto del tempo lo trascorreranno con le famiglie.

L'orario dell'oratorio sarà dalle 8.00 alle 17.30; si svolgerà tra gli oratori di Brusuglio e Cormanò.

Costi

I fondi necessari all'accoglienza sono raccolti da tutti gli aderenti all'associazione; alle famiglie ospitanti è richiesto solo un piccolo contributo spese.

IL GIORNO 22/10/2004, PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE, IN ORATORIO A BRUSUGLIO, SI TERRA' UNA RIUNIONE DEDICATA ESCLUSIVAMENTE ALLE NUOVE FAMIGLIE CHE INTENDONO ADERIRE A QUESTA INIZIATIVA ACCOGLIENDO UN BAMBINO PER L'ESTATE 2005.

PARTECIPATE NUMEROSI!!!



Ho deciso: voglio provare anch'io. I racconti di Simona e il suo entusiasmo mi hanno convinto. Adesso devo solo "prepararmi". L'incontro con don Lino, le riunioni del venerdì sera, Andrea che ci illustra lo spirito dell'associazione, ci chiarisce i dubbi e soddisfa le nostre curiosità, i consigli di chi ha già ospitato i bambini e la passione di Giorgio. Il corso di russo e la preparazione della casa. Finalmente il vostro arrivo, l'attesa, non arrivate più... ma sono tranquilla, mi sono preparata, sono pronta.

Eccovi e di corsa nel salone dell'oratorio. Siete arrivati tutti in fila, stravolti, con gli occhi spalancati dalla curiosità e quel sorriso dolce che nessuno è stato capace di rubarvi. Ci hanno chiamate per prime, l'emozione e la confusione dell'appello e poi a casa.

Non dimenticherò mai il tuo viso, stanco e forse un po' impaurito, ma sicuro: hanno preparato anche te in Ucraina, sai bene perché sei qui, sei pronta anche tu. La tua giacca di jeans, la tua borsetta rossa con uno spazzolino da denti e l'agenda su cui hai scritto chissà cosa, insomma la tua "valigia".

Due parole, ma proprio due e poi mille sorrisi e mille sguardi perché sono l'ultimo modo di comunicare.

Timidissima, ho pensato, ma anch'io sono così... ce la faremo. Poi finalmente a letto, ti sei svestita, hai tolto le scarpe di quattro numeri più piccole e hai sistemato tutto con una precisione invidiabile. "Spakoina noci" e il solito sorriso. In quel momento, confesso, ho tirato un sospiro di sollievo, perché non riuscire a comunicare era terribile e l'emozione e la tenerezza che si sono scatenate nell'istante in cui vi abbiamo incontrato erano "troppo". Non ce la farò mai, cosa le dico domani mattina, cosa faremo?

Ma in un attimo tutto è diventato semplicissimo, siamo diventate amiche, sorelle di cuore. Non so come abbiamo fatto, ma ci siamo riuscite. Tu sei diventata un terremoto, hai prosciugato le mie energie, ma sei riuscita a conquistarci tutti quanti. Io spero, insieme alle persone che amo, di essere riuscita a lasciarti almeno un po' di ciò di cui hai bisogno, di cui tutti abbiamo bisogno. E speriamo di riuscire a mantenere vivo quell'affetto sincero in cui raramente ci capita di inciampare.

Grazie Katia, grazie di cuore per aver lasciato il segno, per averci regalato quello che la vita fino ad ora ti ha tolto e scusami per non essere stata sufficientemente forte quando siete partiti, per non aver saputo essere serena come avrei dovuto.

Non ce l'ho fatta, non ero assolutamente pronta. Sono tornata a casa dall'aeroporto con gli occhi gonfi, ma certa che ne è valsa la pena.

Daniela



Col trascorrere degli anni la nostra Associazione è cresciuta, piano piano si è fatta grande.

Col crescere delle persone che ruotano attorno all'Associazione e conseguentemente dell'aumento degli interventi messi in atto e delle connesse attività istituzionali, si è reso necessario darci una struttura organizzativa, che potesse far fronte alle mutate e cresciute esigenze.

Contiamo che questa struttura ci permetta di seguire con efficacia tutti gli aspetti che coinvolgono la nostra attività. Riteniamo opportuno pubblicizzare come è articolata l'Associazione in primo luogo per ragioni di trasparenza nei confronti dei terzi, siamo e vogliamo restare una "casa di vetro" e in secondo luogo per permettere a tutti i nostri amici, lettori, simpatizzanti di conoscerci anche "dall'interno", per consentire a chiunque di individuare con facilità il "referente" dell'attività che più gli interessa.

Come potrete notare è una struttura assai semplice, flessibile, ma soprattutto aperta, volta a permettere a tutti di portare il loro contributo di idee, di attività manuale, di sostegno economico.

Formuliamo ai membri del Consiglio Direttivo ed a tutti i referenti i nostri più sinceri auguri di buon lavoro e auspichiamo il massimo coinvolgimento di tutti noi nell'attività dell'Associazione.



PROGETTO TETTO AL PUGACIOVA

Durante il nostro ultimo sopralluogo all'orfanotrofio di Herson, abbiamo constatato che la richiesta d'aiuto pervenuta da parte del direttore Rudia Nicolay è veramente urgente. La struttura del dormitorio che ospita circa la metà dei trecento bambini, è completamente obsoleta ed il tetto versa in pessime condizioni, tali ormai da causare il suo inutilizzo.

Nicolay, con molta semplicità, ci ha mostrato l'intera documentazione che dimostra come da quattro anni egli sia alla ricerca di un finanziamento da parte degli uffici competenti, per la realizzazione della ristrutturazione. Ad ogni lettera da lui scritta, una per anno, vi è allegata la risposta dell'organo interpellato in cui si dichiara la mancanza momentanea di fondi monetari, rimandando quindi il progetto all'anno successivo. E intanto il tempo passa ed le piccole infiltrazioni dei primi anni sono diventate ora simpatici rigagnoli che solcano le pareti delle stanza durante tutte le giornate di pioggia. E l'inverno è ormai alle porte.



Si è quindi deciso di affrontare il problema sostenendo rifacimento totale del tetto da parte di una azienda specializzata.

OGGETTO:	rifacimento integrale della copertura
DIMENSIONE DEL TETTO:	900 m ²
COSTO:	Grivne 24563 pari a Euro 3900
DURATA DEL LAVORO:	30 giorni circa

SCRIVETE SCRIVETE SCRIVETE L'importanza di una lettera

I bambini degli orfanotrofi aspettano le nostre lettere e le nostre cartoline. Saranno lettere forse scarse nei contenuti e nella sostanza ma cariche di significato per chi le riceve. Per i bambini, il nostro gesto è grandioso nella sua semplicità e dimostra che siamo ormai amici e non ci siamo dimenticati di loro.

La corrispondenza epistolare diventa un modo per accompagnare il loro trascorrere del tempo nell'attesa che crescano. È un obiettivo piccolo ma importante che ci poniamo. Troppo spesso, nei nostri viaggi, incontriamo bambini che ci chiedono perché la loro famiglia italiana non scrive: "si sono forse dimenticati di noi?"

Scrivete dunque ed ecco gli indirizzi:

Orfanotrofio in Herson:

УКРАИНА
73013 - г. ХЕРСОН
ул. ПУГАЧЁВА, № 101
ШКОЛА-ИНТЕРНАТ ДЛІЯ СІРОТ
cognome e nome del bambino
UCRAINA

Orfanotrofio in Kaliniskaye:

УКРАИНА
74131 - ХЕРСОНСКАЯ ОБЛАСТЬ
ВЕЛИКОАЛЕКСАНДРОВСКИЙ РАЙОН
с. КАЛИНИНСКОЕ
ул. СОВЕТСКАЯ, № 216
ШКОЛА-ИНТЕРНАТ № 2
cognome e nome del bambino
UCRAINA





I lettori si domanderanno il perché di un simile titolo.

La vicenda ha inizio nel lontano dicembre 2000, quando un caso fortuito ci portò a conoscere una realtà che non avremmo mai immaginato.

Kaliniscaie: un nome ormai ricorrente, un orfanotrofio sperduto nella steppa ucraina che ospita circa 120 bambini/ragazzi di ogni età.

In questo istituto, per coloro che non ne conoscono la storia, vengono accolti i bambini che hanno problemi sia caratteriali che di profitto nelle discipline scolastiche e quindi in realtà vengono in un certo senso emarginati.

Tutti coloro che hanno messo piede in questo luogo hanno potuto constatare lo stato delle strutture, dei servizi ed hanno potuto così affermare che le condizioni di vita erano alquanto disastrose.

Anno dopo anno i nostri interventi sono stati finalizzati alla realizzazione degli impianti di riscaldamento (aule scolastiche, mensa, dormitori) ed alla ristrutturazione della palestra,

interventi primari in quanto nella stagione invernale il termometro può raggiungere temperature siberiane.

I locali che più hanno scosso la nostra "immaginazione" sono stati i servizi igienici in particolare le latrine: un locale non areato con tre buchi in terra, sia per i maschi che per le femmine, senza acqua corrente né elettrificazione.

Chi scrive si augura che la foto pubblicata riesca a rendere l'idea!

Ecco allora che dopo quattro anni sia giunto il momento di procedere alla realizzazione di nuovi servizi che possano restituire, almeno in parte, a questi bambini la dignità di esseri umani, di poter vivere civilmente e non come piccoli animaletti.

Questo è il progetto che Il Ponte per la Solidarietà lancia per l'anno 2004/2005 con la speranza di trovare la massima partecipazione al fine di rendere più consono un ambiente che non ci saremmo mai aspettato di trovare.

Giorgio Boselli